

PRIMO PIANO

Assicurare in tempo di guerra

L'avvio della guerra diretta tra Israele e Iran, oltre a un crescente numero di vittime civili, sta causando pesanti danni a edifici e infrastrutture nei territori dei due attori del conflitto. Per quanto riguarda le conseguenze per l'economia di Tel Aviv, S&P, in un commento, ha spiegato che il sistema assicurativo israeliano, sostenuto dal governo, dovrebbe assorbire la maggior parte delle perdite legate al conflitto, per cui non prevede attualmente di adottare misure di rating negativo nei settori assicurativo e bancario del paese.

Il conflitto tra i due paesi si è intensificato negli ultimi giorni dopo che Israele ha lanciato per primo un massiccio attacco missilistico sull'Iran, innescando la risposta di Teheran. S&P, nel suo report, ricorda che "gli attacchi missilistici e militari hanno causato danni materiali e vittime in Israele, e gli ultimi 18 mesi sono stati caratterizzati dall'operazione in corso a Gaza, dalle azioni in Libano e dalle incertezze economiche generali". Sebbene la crescita dei premi lordi nel mercato assicurativo israeliano sia rimasta piuttosto stagnante nel 2024, "i risultati netti sono stati solidi su tutti i fronti", afferma S&P, sostenendo che i mercati assicurativi e bancari dovranno adattarsi al rinnovato conflitto e alla maggiore instabilità politica ed economica.

Beniamino Musto

MERCATO

La prima relazione annuale di Consap

Il documento, presentato ieri a Roma, illustra l'attività relativa al nel 2024. In un evento dall'alto profilo istituzionale e politico, c'è stato spazio anche per qualche riflessione sulla necessità di nuovi modelli per la gestione delle catastrofi naturali e sul ruolo della concessionaria nel settore assicurativo e nella gestione del rischio

La **Consap** rimarca l'obiettivo di porsi come un partner strategico e istituzionale del governo nella realizzazione di politiche pubbliche a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. La concessionaria pubblica di servizi assicurativi lo ha ribadito a più riprese ieri a Roma, nella cornice della Sala della Regina della Camera dei Deputati, in occasione della presentazione della sua prima relazione annuale. Elevato il profilo istituzionale e politico che è stato dato all'evento. I saluti introduttivi sono stati affidati a **Lorenzo Fontana**, presidente della Camera dei Deputati, il quale ha voluto evidenziare come la relazione rifletta "il vero valore di Consap, che risiede nelle attività a supporto delle famiglie, dei giovani e delle istituzioni del Paese". La concessionaria, ha aggiunto, il presidente della Camera, "è intervenuta nel 2024 in settori altamente strategici, aumentando costantemente la sua offerta di servizi e garantendo la loro erogazione in maniera rapida e continuativa": Fontana in chiusura si è detto certo che la società "continuerà a offrire il suo contributo prezioso allo sviluppo socio-economico del paese anche negli anni a venire".

Prima della relazione dei vertici aziendali è arrivato anche un messaggio scritto che la presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ha voluto inviare al presidente **Sestino Giacomoni**. Dal Canada, dove era impegnato per i lavori del G7 di Kananaskis, la premier ha tenuto a "ringraziare Consap per il lavoro che svolge, ormai da oltre trent'anni, al fianco delle istituzioni e dei cittadini", rimarcando che la relazione della concessionaria potrà rivelarsi "uno strumento importante per far conoscere agli italiani i servizi e il sostegno che offrite per conto dello Stato e in sinergia con lo Stato".

FONDI PER STUDIO E PRIMA CASA

Sono tanti, più di trenta, gli ambiti di attività in cui Consap è stata operativa nel corso del 2024. Giacomoni, nel suo intervento, si è soffermato in particolare sull'impegno messo per il rilancio del *Fondo per l'accesso al credito degli studenti meritevoli* e del *Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa*. Per quanto riguarda il primo punto Giacomoni ha evidenziato che "la misura introdotta nel 2010 non ha funzionato" e che, per questo motivo, "nel 2024 è stata avviata un'attività di rilancio e di semplificazione del fondo", che ha consentito anche l'introduzione della garanzia di ultima istanza dello Stato. Il decreto ministeriale prevede un ampliamento dei fondi messi a disposizione degli studenti e un allargamento dei corsi che possono essere finanziati. "Tutti gli studenti meritevoli avranno un sostegno concreto da parte dello Stato", ha affermato Giacomoni, aggiungendo che l'attività del fondo configura "un triplice investimento: dei giovani su sé stessi, dello Stato che li sostiene firmando la garanzia attraverso Consap, e delle banche che investono sul loro potenziale".

(continua a pag. 2)



Sestino Giacomoni, presidente di Consap

(continua da pag. 1)

In merito al fondo per l'acquisto della prima casa, il presidente di Consap ha elogiato la scelta del legislatore di prevedere nell'ultima legge di Bilancio un finanziamento triennale del fondo fino al 2027 con una copertura complessiva di 670 milioni di euro. Il fondo ha finora prestato garanzie per oltre 500mila mutui, di cui 350mila destinati agli under 36, per un controvalore complessivo di circa 60 miliardi di euro.

LA GESTIONE DELLE CATASTROFI NATURALI

Il tema della casa in Italia si lega strettamente a quello della gestione delle catastrofi naturali. La Consap lavora da tempo in questo ambito: la società è stata fin da subito coinvolta nel progetto per l'introduzione dell'obbligo per le imprese di sottoscrivere una polizza assicurativa contro le catastrofi naturali, e lo scorso anno ha assunto il ruolo di stazione appaltante e centro di committenza nell'ambito delle attività di ricostruzione delle opere pubbliche colpite dall'alluvione che ha investito ampi territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

Adesso, secondo la concessionaria, è necessario uno sforzo in più: come ha affermato Giacomoni, la Consap ha presentato una proposta di estendere l'obbligo di assicurazione contro le catastrofi naturali, già previsto per le abitazioni che hanno usufruito del superbonus per interventi di ristrutturazione o di efficientamento energetico, anche alle case che hanno beneficiato della garanzia statale per il mutuo sulla prima casa. "La nostra proposta è semplice: quando si sottoscrive un mutuo con la garanzia dello Stato, si dovrebbe prevedere di prassi, oltre all'assicurazione per incendio e scoppio, come avviene attualmente, anche quella per le calamità naturali", ha detto Giacomoni. "Occorre però che tutti, sia le forze politiche sia le parti sociali, concordino nello spiegare agli italiani che l'assicurazione contro le calamità naturali non è una tassa, ma una protezione nell'interesse dei cittadini e delle imprese", ha quindi aggiunto il presidente di Consap, evidenziando che tutti hanno il dovere di "diffondere nel nostro paese una cultura assicurativa seria, senza pregiudizi e senza demagogia".

VITTIME DELLA STRADA E POLIZZE DORMIENTI

Il legame di Consap con il mercato assicurativo, come noto, è molto stretto. L'ad **Vincenzo Sanasi d'Arpe**, nel corso del suo intervento, ha illustrato l'attività della concessionaria nell'ambito del Fondo di garanzia per le vittime della strada. Si tratta, ha detto, del "fondo più importante affidato alla gestione di Consap, in termini economici e numerici, massima espressione della funzione mutualistica e solidaristica perseguita dallo Stato tramite Consap". Nel corso del 2024, come si legge nella relazione, la concessionaria ha erogato 278 milioni di euro distribuiti in circa 50mila indennizzi. La società ha inoltre incrementato gli sforzi fatti per il recupero dei crediti presso i responsabili di incidenti che non fossero in regola con l'obbligo assicurativo. È stato nel dettaglio avviato un progetto pilota sperimentale che ha visto l'affidamento delle attività di recupero crediti a società specializzate in questo settore: l'iniziativa ha consentito a Consap di riscuotere un totale di 3,22 milioni di euro.

Intensa anche l'attività nel settore delle polizze dormienti. Lo scorso anno la società ha gestito il nono avviso del Mimit, ha raccolto 400 istanze tramite il proprio portale, e ne ha infine accolte un totale di 205: le risorse finanziarie disponibili si sono rivelate sufficienti per riconoscere quasi il 50% dell'importo delle polizze. Dall'inizio delle attività la concessionaria ha riconosciuto rimborsi agli aventi diritto per circa 26 milioni di euro.

LE SFIDE DEL FUTURO

"Il 2024 ha rappresentato un anno importante nel percorso di consolidamento del ruolo sociale della Consap quale soggetto attuatore di politiche pubbliche ispirate ai principi di legalità, trasparenza ed efficienza amministrativa", ha commentato in chiusura Sanasi d'Arpe. "In uno scenario economico e sociale ancora attraversato da incertezze e da trasformazioni profonde – ha aggiunto – abbiamo rinnovato il nostro impegno a servizio della nazione e dei cittadini, rafforzando e semplificando i processi operativi e promuovendo una cultura della responsabilità, della solidarietà e dell'innovazione".

La chiusura dell'evento è stata affidata al vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, il quale si è fermato sulle numerose sfide che attendono il nostro paese. Molto, per restare nell'ambito della gestione del rischio, si potrebbe fare nel settore della sicurezza informatica. "I dati valgono come il petrolio, non possiamo permetterci che qualcuno venga a rubare i nostri dati, di qualsiasi tipo essi siano, che riguardino la finanza, la sanità, la politica, l'industria o la difesa", ha affermato. "Hanno un valore incommensurabile, e noi abbiamo il dovere di proteggerli: non possiamo permetterci – ha concluso – che qualcuno blocchi le attività, arrecando un danno al sistema Italia".



Sestino Giacomoni e Vincenzo Sanasi d'Arpe

Come cambiano i nostri bisogni di protezione

Secondo una recente ricerca di Swg commissionata da Zurich Italia, nel nostro Paese cresce la consapevolezza delle sfide che ci aspettano in vecchiaia e, di conseguenza, aumenta la necessità di un reale supporto. Sette italiani su dieci considerano le assicurazioni delle vere e proprie alleate per il futuro, anche se permangono diverse barriere culturali

Gli italiani stanno cambiando e oggi guardano al proprio futuro con maggiore lucidità. Le nuove generazioni sono sempre più consapevoli degli impatti del calo demografico e della maggiore aspettativa di vita, e questa maturità apre nuove prospettive al settore assicurativo, che può agire da stabile alleato nella vita delle persone. È quanto emerge dalla ricerca *Tra risparmio e salute: la nuova mappa dei bisogni di protezione degli italiani*, realizzata da Swg per conto di Zurich Italia e presentata nella mattinata di ieri a Milano da **Alessandra Dragotto**, head of research di Swg, alla presenza di **Renato Antonini**, ceo di Zurich Investments Life.

Il documento, basato sulle risposte di un campione di oltre 2.000 cittadini tra i 25 e i 65 anni, indaga quanto i cittadini siano consapevoli dell'importanza di una corretta cultura della protezione e prevenzione, con un focus particolare sul ruolo del settore assicurativo. In questo senso, uno dei principali dati emersi è che più del 70% degli italiani riconosce un ruolo fondamentale alle compagnie assicurative nell'affrontare tali sfide.

Il sentiment prevalente e la capacità di spesa

Per prima cosa gli intervistati sono stati interrogati sui sentimenti provati più spesso nel periodo attuale e, in prospettiva, guardando al futuro. Valutando la situazione attuale, il 45,3% ha risposto di percepire incertezza, contro un 28,8% che si è focalizzato sul concetto di speranza. I due sentimenti citati connotano anche il futuro, rispettivamente per il 47,1% e per il 36,8% degli intervistati. "Gli italiani si aspettano tempi migliori, e stati d'animo come rabbia, rassegnazione o tristezza sono meno provati guardando all'avvenire", ha spiegato Alessandra Dragotto. La paura del futuro, però, rimane più alta rispetto alla paura del presente (21,2% vs. 16,4%).

In secondo luogo, agli intervistati è stato chiesto quali sono oggi i fattori che intaccano maggiormente la loro capacità di spesa. In un momento di crisi economica come quello attuale, a pesare di più sui bilanci familiari sono soprattutto il costo delle spese ordinarie e dei beni di prima necessità (84,5%). "I millennial sentono di più il peso delle spese legate alla casa", ha proseguito la ricercatrice. "Le spese per famiglia, salute e polizze assicurative sono invece più sentite dalla Gen X".



Da sinistra: **Alessandra Dragotto**, head of research di Swg e **Renato Antonini**, ceo di Zurich Investments Life

Guardando al futuro

L'indagine prosegue con una serie di domande che riguardano possibili scenari futuri. Interrogati sugli effetti di un prossimo (e pressoché inevitabile) calo demografico, il 91,4% degli appartenenti alla Gen Z considera probabile un aumento della domanda di servizi sanitari, mentre i baby boomer prevedono un aumento del numero di famiglie unipersonali e un ampliamento dell'offerta lavorativa rivolta ai più anziani. Il 48,4% degli italiani, indipendentemente dall'età, si aspetta comunque un aumento dei costi per la salute.

"Guardando agli eventi futuri maggiormente temuti, è interessante notare come la morte sia ciò che ci spaventa di meno", ha illustrato Dragotto. "La paura più sentita dagli italiani è la perdita dell'autosufficienza, un timore acuitosi negli ultimi anni perché siamo sempre più soli". Ben il 52,1% dichiara che non riuscirebbe ad andare avanti, seguito da un 49,4% che dichiara lo stesso in caso di invalidità. Per la vecchiaia, infine, ciò che più ci preoccupa è la decadenza mentale e fisica. Tale paura, ovviamente, è più sentita con l'avanzare dell'età, mentre i più giovani temono maggiormente la solitudine.

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

Il ruolo dei caregiver

“In questo contesto è chiaro che ci sarà sempre più bisogno di caregiver”, ha aggiunto la ricercatrice. “Nel nostro paese oggi se ne contano più o meno sette milioni tra professionisti e non, e si tratta in entrambi i casi di un lavoro di fatto a tempo pieno ma non riconosciuto come tale”. La maggioranza degli intervistati (76,7%) ritiene che in Italia non ci siano tutele e aiuti per chi si prende cura di persone non autosufficienti; il 71,6% non saprebbe come conciliare il proprio lavoro con l'attività di caregiver “e il 62,8% addirittura non saprebbe a chi rivolgersi per trovare un badante”.

Sette cittadini su dieci vorrebbero ricevere un supporto professionale ma non possono permetterselo: il costo medio mensile di un caregiver è stimato a 1.381 euro, una cifra praticamente pari allo stipendio medio nazionale. Di conseguenza, il paese si divide tra chi afferma che se costretto cercherebbe un sostegno esterno (44,7%) e chi cercherebbe di gestire la cosa in famiglia, magari con turni concordati con altri familiari (35,2%). “Infine, oltre al tema economico, un intervistato su due teme che, nel momento in cui si trovasse ad assistere una persona non autosufficiente, ne risentirebbe pesantemente il proprio benessere psicologico”, ha sottolineato Dragotto.

La conoscenza dei prodotti ramo vita

La maggiore lucidità e sensibilità verso questi temi apre nuove prospettive al settore *insurance*. La ricerca mostra come la cultura assicurativa nel nostro paese stia crescendo: oggi le polizze vita vengono indicate dal 29,8% degli intervistati come uno degli strumenti più efficaci per affrontare il futuro, superando l'investimento immobiliare (24,6%) per la prima volta. In parallelo, quasi due su cinque tra coloro che non hanno ancora attivato una copertura specifica si di-

chiarano interessati a una polizza Tcm, mentre uno su due guarda con attenzione alle polizze Ltc. “Queste soluzioni non vengono più viste come strumenti di nicchia o legati a eventi estremi, ma come leve concrete per tutelare il proprio futuro e quello dei propri cari”, ha chiosato la ricercatrice.

Ma la strada da percorrere è ancora lunga. Il costo medio delle polizze Tcm e Ltc, per esempio, è fortemente sovrastimato, soprattutto dai baby boomer. E anche la consapevolezza sull'effettivo supporto che tali strumenti possono fornire può migliorare: il 54,3% degli intervistati non sa che la compagnia sostiene economicamente i beneficiari in caso di morte del contraente.

I freni alla sottoscrizione

“La scarsa educazione assicurativa degli italiani è dovuta a una serie di barriere culturali”, ha commentato Renato Antonini. “Ci sono una serie di bias legati al costo, percepito come troppo elevato, e ai livelli di protezione, considerati insufficienti”. A detta del manager, poi, le compagnie assicurative non godono di una buona fama, e inoltre le polizze sono difficilmente comprensibili dal cittadino comune. “Eppure una polizza vita può costare mensilmente come l'abbonamento a una piattaforma streaming”, ha aggiunto.

A titolo di esempio, Antonini ha citato la soluzione 4Care, distribuita dall'omonima piattaforma recentemente rilevata da Zurich Italia, “che offre una protezione in caso di non autosufficienza, sottoscrivibile a un costo di poco più di 10 euro al mese”. Secondo il manager, oggi le compagnie hanno l'opportunità, e la responsabilità, di essere un vero e proprio alleato per le famiglie italiane. “E in un contesto in cui il bisogno di protezione è sempre più importante, Zurich considera il segmento protection una delle sue priorità strategiche”.

Michele Starace



è su LinkedIn

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 19 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577